

Domenica 1 marzo 2020, ore 11.50

ALESSIO PIANELLI, *violoncello*

MARIO MONTORE, *pianoforte*

PROGRAMMA

DMITRI ŠOSTAKOVIČ
(1906 - 1975)

Sonata in re minore per violoncello e pianoforte,
op. 40 (1934)
Allegro non troppo
Allegro
Largo
Allegro

BOHUSLAV MARTINŮ
(1890-1959)

Variazioni su un tema di Rossini
per violoncello e pianoforte (1942)

ALESSIO PIANELLI
(1989)

Variationen über ein sizilianisches Volkslied,
Ciuriciuri (2016)

ALESSIO PIANELLI

Siciliano, nato in una famiglia di musicisti, Alessio Pianelli incontra il violoncello all'età di dieci anni, dopo i primissimi "giochi musicali" al pianoforte con il papà, avviando un originale percorso di studi con Giovanni Sollima al Conservatorio "Vincenzo Bellini" di Palermo. Dopo il diploma, conseguito giovanissimo, il suo percorso accademico prosegue alla Hochschule für Musik di Basilea con un altro grande violoncellista-compositore del nostro tempo, lo svizzero Thomas Demenga. L'esperienza svizzera accresce la sua curiosità per la musica contemporanea, di cui l'accademia di Basilea è un centro propulsore. Comincia inoltre per lui in questo periodo una crescente esigenza di affiancare alla quotidianità del violoncello anche l'attività di compositore.

Vincitore di numerosi premi internazionali (tra i quali l'International Cello Competition "Antonio Janigro" in Croazia nel 2006, l'International Cello Competition "Mazzacurati" a Torino nel 2016, la Borletti Buitoni Trust nel 2018), Pianelli ha avviato molto presto un'intensa e variegata attività concertistica. Suona infatti in veste di solista con orchestre sinfoniche e da camera quali la Philharmonie Baden-Baden, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, la Kazakh State Orchestra, la Sinfonieorchester Basel e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, portando la sua musica in sale storiche e prestigiose come la Walt Disney Hall di Los Angeles, l'Auditorium Parco della Musica di Roma, l'Auditorium Rai di Torino, il Teatro La Fenice di Venezia, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, la Hajuko Hall di Tokyo e la Tonhalle di Zurigo. A questa attività solistica Pianelli sente presto la necessità di affiancare il dialogo e la condivisione di esperienze della musica da camera. Membro dell'Avos Piano Quartet, è stato invitato in festival internazionali quali il Piatigorsky Festival e il Marlboro Festival in USA e il Davos Festival in Svizzera. Dal 2013 Pianelli ha inoltre iniziato un progetto a lungo termine con l'innovativa factory siciliana Almendra Music, da cui sono nate le produzioni e pubblicazioni di *Prélude* (2014) e la "instant production" *Hindemith, Beethoven, Brahms* (2016) in duo con il pianista Mario Montore. Del 2017 è l'uscita di *Sulla Quarta*, seconda tappa, dopo *Prélude*, di un progetto di sei album attorno alle Suites di Bach poste in dialogo anche con la nuova musica: in questo caso il violoncellista passa con disinvoltura dallo strumento storico, barocco, a quello moderno.

A l e s s o

sio suona un violoncello Evasio Emilio Guerra – Torino 1921.

MARIO MONTORE

Nato nel 1985, diplomato giovanissimo presso il Conservatorio di Cosenza, Mario Montore ha conseguito il Diploma di perfezionamento presso l'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Vincitore di oltre quaranta concorsi solistici nazionali e internazionali, raggiunge notorietà internazionale per la sua attività di camerista con il Quartetto Avos (oggi Avos Piano Quartet), formazione con cui si è aggiudicato nel 2009 i due più importanti Concorsi di Musica da Camera italiani (Premio "Vittorio Gui" di Firenze e Premio "Trio di Trieste") e con la quale si è esibito nelle più rinomate istituzioni concertistiche italiane ed estere. Nel 2007 ha conseguito il "Premio Guarino" quale miglior diplomato dell'Accademia di Santa Cecilia e nel 2010 il prestigiosissimo Diploma d'Onore dell'Accademia Chigiana di Siena assieme al Premio Monte dei Paschi di Siena. Ha lavorato con artisti di fama internazionale come il Quartetto Savinio, i flautisti Angelo Persichilli e Andrea Oliva, i violinisti Wolfgang Marschner e Boris Belkin, i violoncellisti Franz Bartolomey, Rocco Filippini e Natalia Gutman, i cantanti Thiago Arancam, Daniela Dessì e Fabio Armiliato, i direttori d'orchestra Antonio Pappano e Lior Shanbadal. Attualmente è docente di Pianoforte Principale presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma.

*P*oco dopo le polemiche seguite al debutto dell'opera *Lady Macbeth del distretto di Mzensk*, attaccata dalle autorità sovietiche per il suo audace sperimentalismo, Šostakovič scrisse una *Sonata per violoncello e pianoforte* che, oltre a essere una delle sue poche composizioni da camera del periodo, è in apparenza un ritorno a forme tradizionali, classiche e barocche. In apparenza, perché al di sotto del rispetto dei canoni tradizionali si agitano forze ben più complesse e idee per niente convenzionali. Lo si vede dalla tecnica violoncellistica, molto diversificata, dall'impegno dei due strumenti in registri insoliti e dalla vaghezza di alcuni passaggi armonici molto vicini alla perdita di un centro tonale. Šostakovič la eseguì insieme al violoncellista Viktor Kubatskij, che ne era il dedicatario, il 25 dicembre del 1934.

Accanto a tre *Sonate per violoncello e pianoforte*, il compositore Bobuslav Martinič, nato vicino a Praga ma riparato negli Stati Uniti dal 1941, scrisse anche per questo organico una *suite Pastorale* e due serie di *Variazioni*, una basata su un tema di Rossini, l'altra su una melodia slovacca. Di carattere brillante, le *Variazioni su un tema di Rossini* restano il più noto dei lavori per violoncello e pianoforte e furono composte poco dopo il suo arrivo in America, nel 1942.

Vincitore con il brano *Tanzen Wir!* del primo premio al concorso internazionale di composizione "In clausura", organizzato da Ravenna Festival e 100cellos nel 2016, Alessio Pianelli affianca regolarmente l'attività di scrittura a quella di solista. Le sue composizioni sono pubblicate da editori storici come la Casa Musicale Sonzogno di Milano e la Müller&Schade di Berna. "Composer in residence" all'edizione 2017 di "Musique aux 4 horizons" a Ronchamp, in Francia, Pianelli ha scritto nel 2016 una serie di *Variazioni* dedicate alla più nota e orecchiabile canzone popolare della Sicilia, segno del suo attaccamento anche giocoso alla cultura della sua terra d'origine.